

Università di Pisa



Facoltà di Ingegneria

AA 2011/2012

CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

Luisa Santini

TECNICA URBANISTICA I

La pianificazione urbanistica in Toscana:

*Il Piano di indirizzo territoriale PIT
e il Piano territoriale di coordinamento PTC*

Gli strumenti urbanistici nella Lg. 1150/1942 Legge Urbanistica Nazionale (LUN)

Introduce il concetto di URBANISTICA come disciplina che si occupa della pianificazione dell'intero territorio comunale

INTRODUCE GLI STRUMENTI

PTC



ambito: area vasta
finalità: coordinamento degli interventi a scala sovracomunale

PRG, PdF



ambito: territorio comunale
finalità: assetto e sviluppo urbanistico

PRGI



ambito: territori di comuni confinanti
finalità: assetto e sviluppo urbanistico

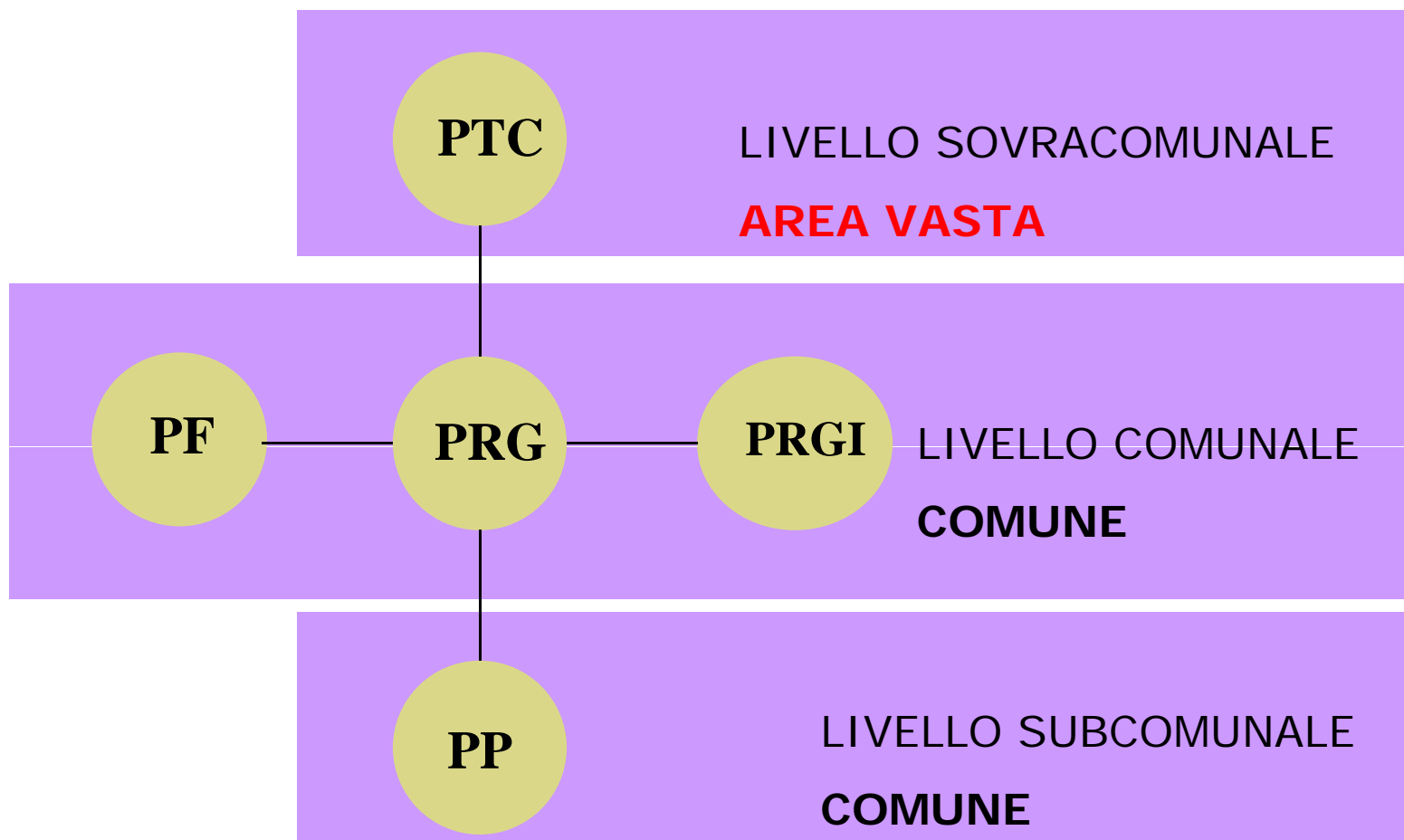
PP



ambito: aree interne al comune
finalità: attuazione PRG

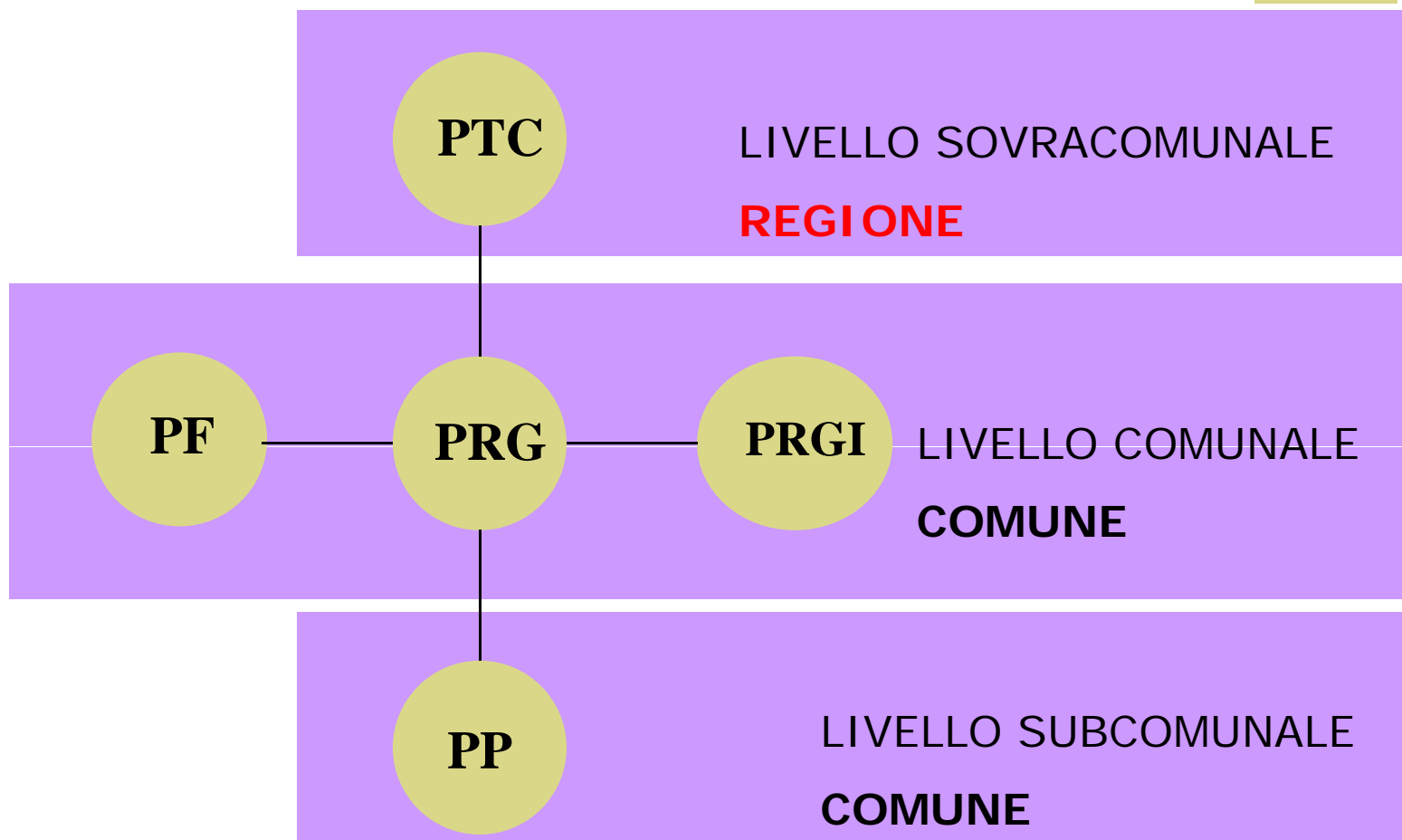
STRUTTURA DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

1150/1942



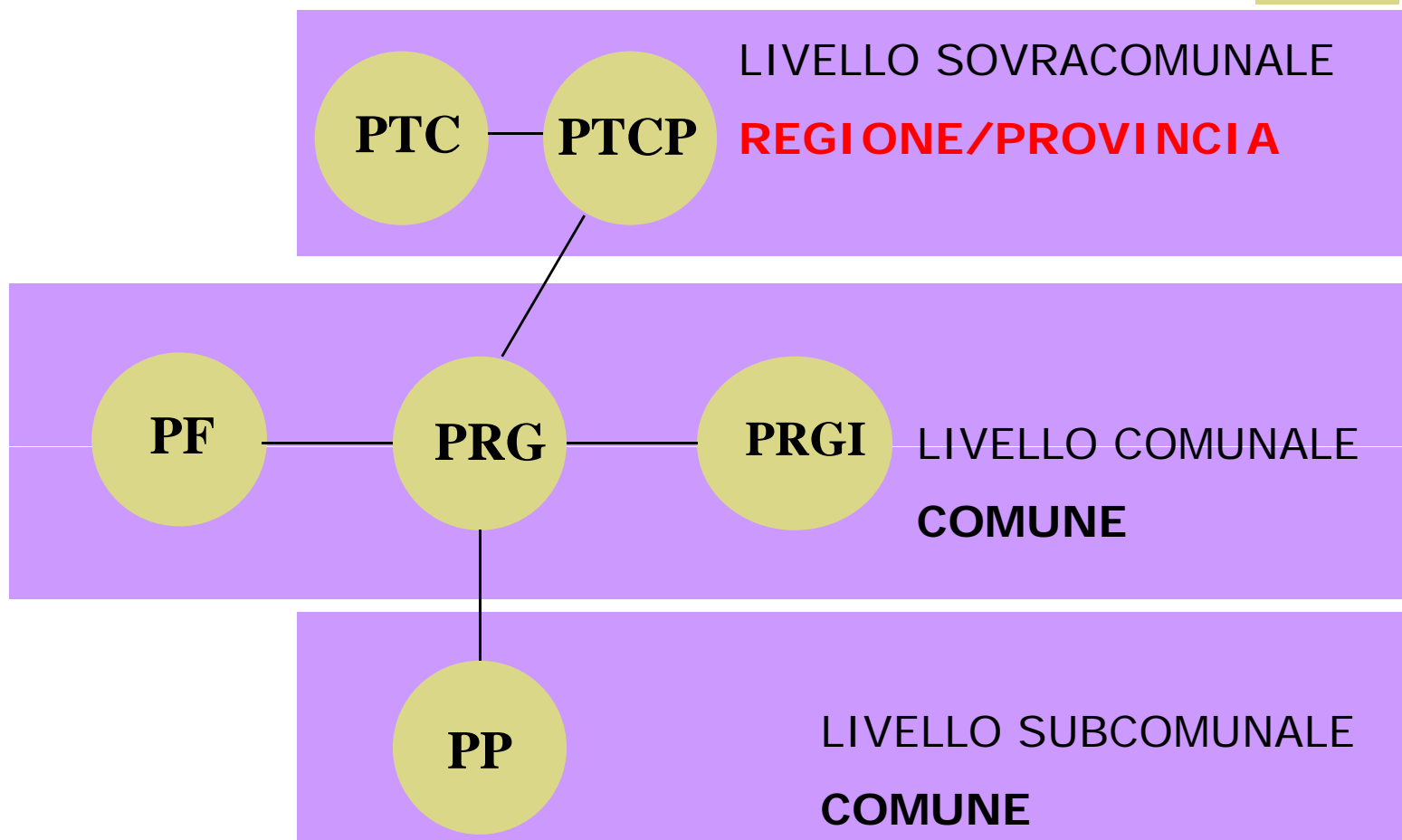
STRUTTURA DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

1977



STRUTTURA DEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

1990



Legge urbanistica regionale (Lr. N. 1/2005) Norme sul governo del territorio

I COMUNI, LE PROVINCE E LA REGIONE

esercitano le funzioni amministrative del governo del territorio sulla base dei **principi di sussidiarietà**, differenziazione ed adeguatezza.

partecipano insieme agli altri soggetti pubblici e privati, nonché ai cittadini, singoli o associati, al **governo del territorio**

esercitano in modo organico e coordinato le **funzioni di programmazione, pianificazione e controllo per garantire lo sviluppo sostenibile**

Gli strumenti della pianificazione territoriale in Toscana

**a. IL PIANO REGIONALE DI INDIRIZZO
TERRITORIALE**

PIT

**b. IL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PROVINCIALE**

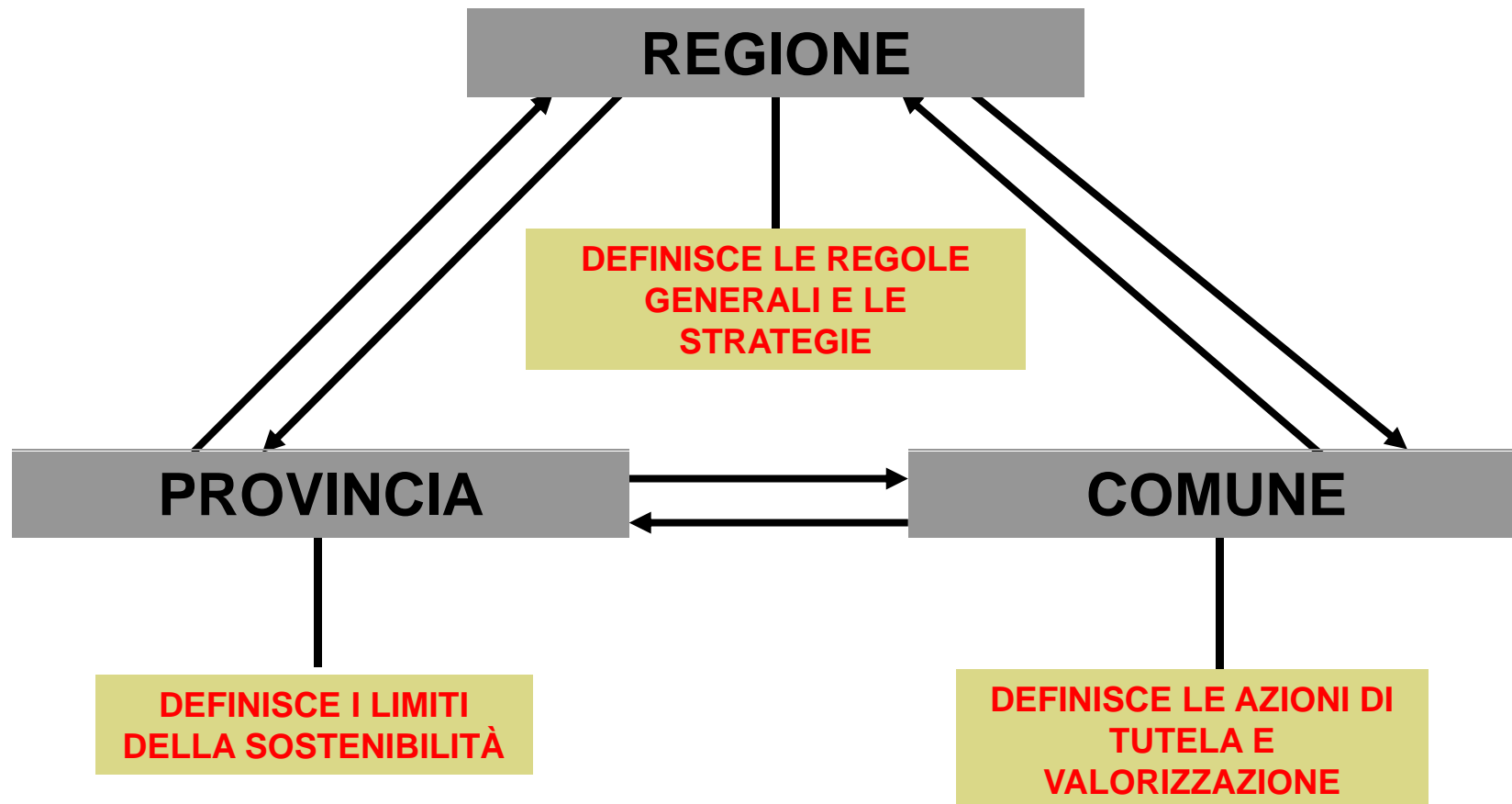
PTCP

c. IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

PS

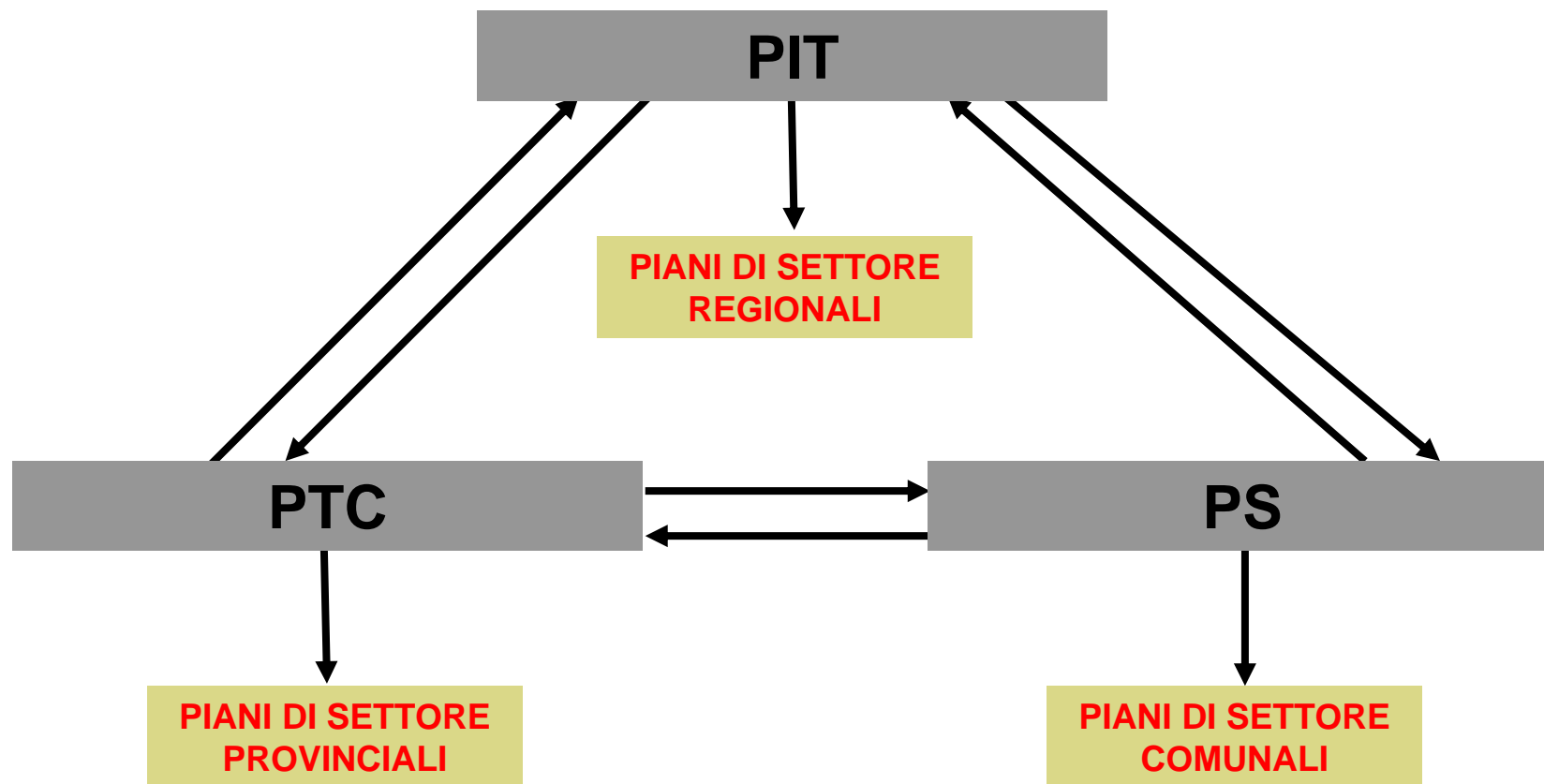
LE RELAZIONI TRA ISTITUZIONI

L.R. 1/2005



LE RELAZIONI TRA I PIANI

L.R. 1/2005



GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Lg. 1/2005

Devono

contenere lo **STATUTO DEL TERRITORIO**, che contiene le **INVARIANTI STRUTTURALI**

❑ le **risorse**, i **beni** e le **regole** relative all'uso, individuati dallo **statuto del territorio**

❑ i livelli di qualità e le relative prestazioni minime

tenere conto dello statuto del territorio nella definizione di obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche

definire i criteri per la verifica di compatibilità dello statuto con ogni altro atto di governo del territorio

L'insieme delle risorse essenziali è costituito da

❖ **aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora**

❖ **città e sistemi degli insediamenti**

❖ **paesaggio e documenti della cultura**

❖ **sistemi infrastrutturali e tecnologici.**

Piano di Indirizzo Territoriale PIT Lg 1/2005

**DISCIPLINA IL PROPRIO TERRITORIO MEDIANTE
STATUTO DEL TERRITORIO
STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE
NORMATIVA DI PIANO**

STATUTO DEL TERRITORIO nel PIT Lg 1/2005

individua e definisce

**A. I SISTEMI TERRITORIALI E FUNZIONALI CHE
DEFINISCONO LA STRUTTURA DEL TERRITORIO**

B. LE INVARIANTI STRUTTURALI

**C. I PRINCIPI PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE
ESSENZIALI**

**D. LE AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE
PUBBLICO**

**HA VALORE DI PIANO PAESAGGISTICO E PERTANTO
INDIVIDUA I BENI PAESAGGISTICI E LA RELATIVA
DISCIPLINA**

STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE

Lg 1/2005

Il PIT delinea la **STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE** mediante l'indicazione e la definizione

- A. **DEGLI OBIETTIVI DEL GOVERNO DEL TERRITORIO E DELLE AZIONI CONSEGUENTI**
- B. **DEL RUOLO DEI SISTEMI METROPOLITANI, DEI SISTEMI DELLE CITTÀ, DEI SISTEMI LOCALI E DISTRETTI PRODUTTIVI, DELLE AREE A INTENSA MOBILITÀ E GLI AMBITI TERRITORIALI DI RILIEVO SOVRA-PROVINCIALE**
- C. **DELLE AZIONI INTEGRATE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESSENZIALI**

NORMATIVA DI PIANO Lg 1/2005

Il PIT stabilisce mediante la **NORMATIVA DI PIANO**

- A. le **PRESCRIZIONI** relative alla individuazione dei **TIPI DI INTERVENTO** e dei relativi **AMBITI TERRITORIALI** che, per i loro effetti intercomunali, sono **oggetto di concertazione** fra vari livelli istituzionali
- B. le **PRESCRIZIONI** per il **COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI SETTORE DELLA REGIONE** in funzione dello sviluppo territoriale
- C. le **PRESCRIZIONI** relative alla **INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI** per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza regionale;
- D. le **MISURE DI SALVAGUARDIA** immediatamente efficaci

ELABORATI DEL PIT

L'ultimo PIT della Toscana è stato **approvato** con delibera del Consiglio regionale n. 72. del **24 luglio 2007**, l'avviso relativo all'approvazione del PIT è stato pubblicato sul BURT n. 42 del **17 ottobre 2007** e quindi da questa data il piano ha **acquistato efficacia**.

IL QUADRO CONOSCITIVO contenente

- i quadri analitici di riferimento
- il quadro aggiornato allo stato di fatto
- l'atlante ricognitivo dei paesaggi

DOCUMENTO DI PIANO contenente

- l'agenda per l'applicazione dello statuto del territorio
- i metaobiettivi ed obiettivi conseguenti
- l'agenda strategica
- la strumentazione di cui il PIT si dota

LA DISCIPLINA DI PIANO definisce

- lo statuto del territorio
- le invarianti strutturali
- i principi cui condizionare l'utilizzazione delle risorse essenziali
- la disciplina dei paesaggi con valore di piano paesaggistico

ORGANIZZAZIONE DEL PIT

**ANALISI DELLO STATO
DI FATTO**

QUADRO CONOSCITIVO

individuazione della **STRUTTURA
DEL TERRITORIO:**

~~SISTEMA TERRITORIALE~~

SISTEMI FUNZIONALI

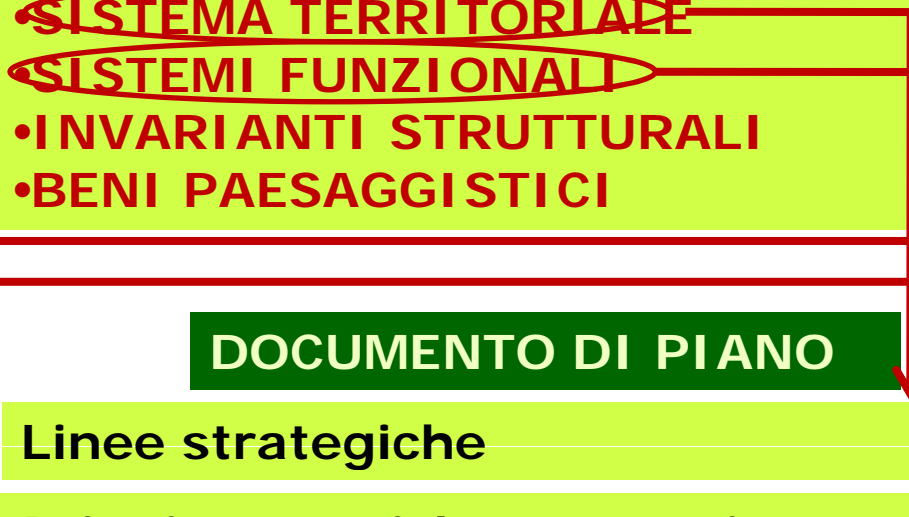
- INVARIANTI STRUTTURALI
- BENI PAESAGGISTICI

AGENDA STRATEGICA
Serve da collegamento tra
scelte strategiche del PIT
e programmazione
economica

DOCUMENTO DI PIANO

Linee strategiche

Azioni strategiche per ogni
SISTEMA FUNZIONALE



ORGANIZZAZIONE DEL PIT

**ANALISI DELLO STATO
DI FATTO**

QUADRO CONOSCITIVO

individuazione della **STRUTTURA
DEL TERRITORIO:**

- **SISTEMA TERRITORIALE**
- **SISTEMI FUNZIONALI**
- **INVARIANTI STRUTTURALI**
- **BENI PAESAGGISTICI**

**STATUTO DEL
TERRITORIO**

DOCUMENTO DI PIANO

Metaobiettivi ed obiettivi specifici

DISCIPLINA DI PIANO

Direttive e prescrizioni

ORGANIZZAZIONE DEL PIT

**ANALISI DELLO STATO
DI FATTO**

QUADRO CONOSCITIVO

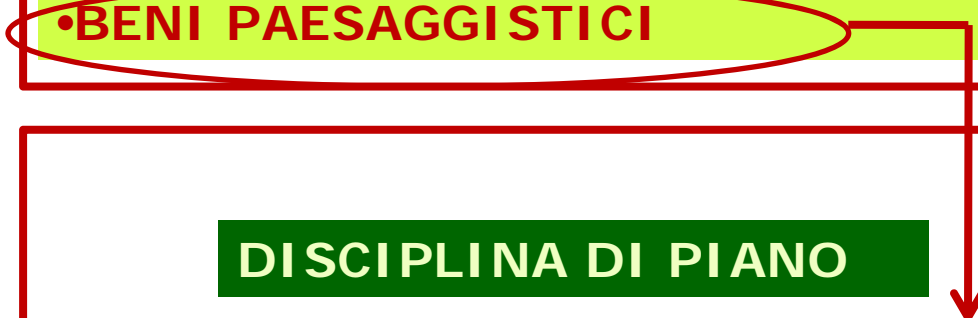
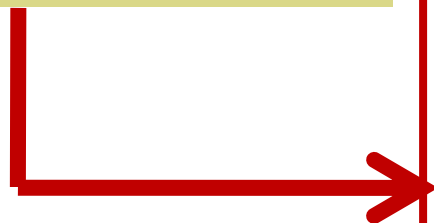
**individuazione della STRUTTURA
DEL TERRITORIO:**

- **SISTEMA TERRITORIALE**
- **SISTEMI FUNZIONALI**
- **INVARIANTI STRUTTURALI**
- **BENI PAESAGGISTICI**

**STATUTO DEL
TERRITORIO**

DISCIPLINA DI PIANO

Direttive e disciplina paesaggio



LA STRUTTURA DEL TERRITORIO TOSCANO

si configura mediante

IL **SISTEMA TERRITORIALE** individuato in:

L'UNIVERSO URBANO DELLA TOSCANA

L'UNIVERSO RURALE DELLA TOSCANA

Le **INVARIANTI STRUTTURALI** :

1. la **CITTÀ POLICENTRICA** toscana
2. la **PRESENZA INDUSTRIALE** in Toscana
3. i **BENI PAESAGGISTICI** di interesse unitario regionale
4. il **PATRIMONIO COLLINARE** della Toscana
5. il **PATRIMONIO COSTIERO**, insulare e marino della Toscana
6. le **INFRASTRUTTURE** di interesse unitario regionale

I **SISTEMI FUNZIONALI**, capacità funzionali adottate quali quadri di riferimento concettuale

la Toscana della nuova **QUALITÀ E DELLA CONOSCENZA**

la Toscana delle **RETI**

la Toscana della **COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE**

la Toscana **DELL'ATTRATTIVITÀ E DELL'ACCOGLIENZA**

LA STRUTTURA DEL TERRITORIO TOSCANO

ESEMPIO

IL SISTEMA TERRITORIALE UNIVERSO URBANO DELLA TOSCANA

INVARIANTI STRUTTURALI :

1. la CITTÀ POLICENTRICA toscana

METAOBIETTIVI

**1° metaobiettivo - Integrare e qualificare la Toscana come
“città policentrica”**

1° obiettivo conseguente: potenziare l'accoglienza della
“città toscana” mediante moderne e dinamiche modalità
dell'offerta di residenza urbana.

2° obiettivo conseguente: dotare la “città toscana” della
capacità di offrire accoglienza organizzata e di
qualità per l'alta formazione e la ricerca.

3° obiettivo conseguente: sviluppare la mobilità intra e
inter-regionale

LA STRUTTURA DEL TERRITORIO TOSCANO

IL SISTEMA TERRITORIALE UNIVERSO URBANO DELLA TOSCANA

INVARIANTI STRUTTURALI :

1. la CITTÀ POLICENTRICA toscana

DIRETTIVE per potenziare l'accoglienza della "città toscana" mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana

La Regione promuove e privilegia gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e, ove necessario, di nuova edilizia finalizzati a una nuova offerta di alloggi in regime di locazione.

PRESCRIZIONI

la Regione concorre al finanziamento e alla realizzazione di progetti di rilievo regionale e di programmi Integrati di intervento di rilievo locale destinati ad incrementare e a diversificare l'offerta di abitazioni in locazione a canoni regolati

LA STRUTTURA DEL TERRITORIO TOSCANO

IL SISTEMA TERRITORIALE UNIVERSO URBANO DELLA TOSCANA

INVARIANTI STRUTTURALI :

1. la CITTÀ POLICENTRICA toscana

DIRETTIVE per la mobilità intra e inter-regionale

mediante la definizione operativa dei piani urbani della mobilità dei Comuni e la formulazione del programma regionale del trasporto pubblico locale, la Regione persegue la realizzazione degli obiettivi del Piano regionale per la mobilità e per la logistica e delle linee strategiche contemplate nel «Quadro strategico regionale»

PRESCRIZIONI

Il Piano regionale della mobilità e della logistica e il quadro aggiornato delle previsioni sulle infrastrutture ferroviarie, autostradali e delle strade di interesse statale e regionale riportato nel Q.C. del presente Piano, vincolano gli strumenti della pianificazione territoriale.

COMPITI DELLE PROVINCE

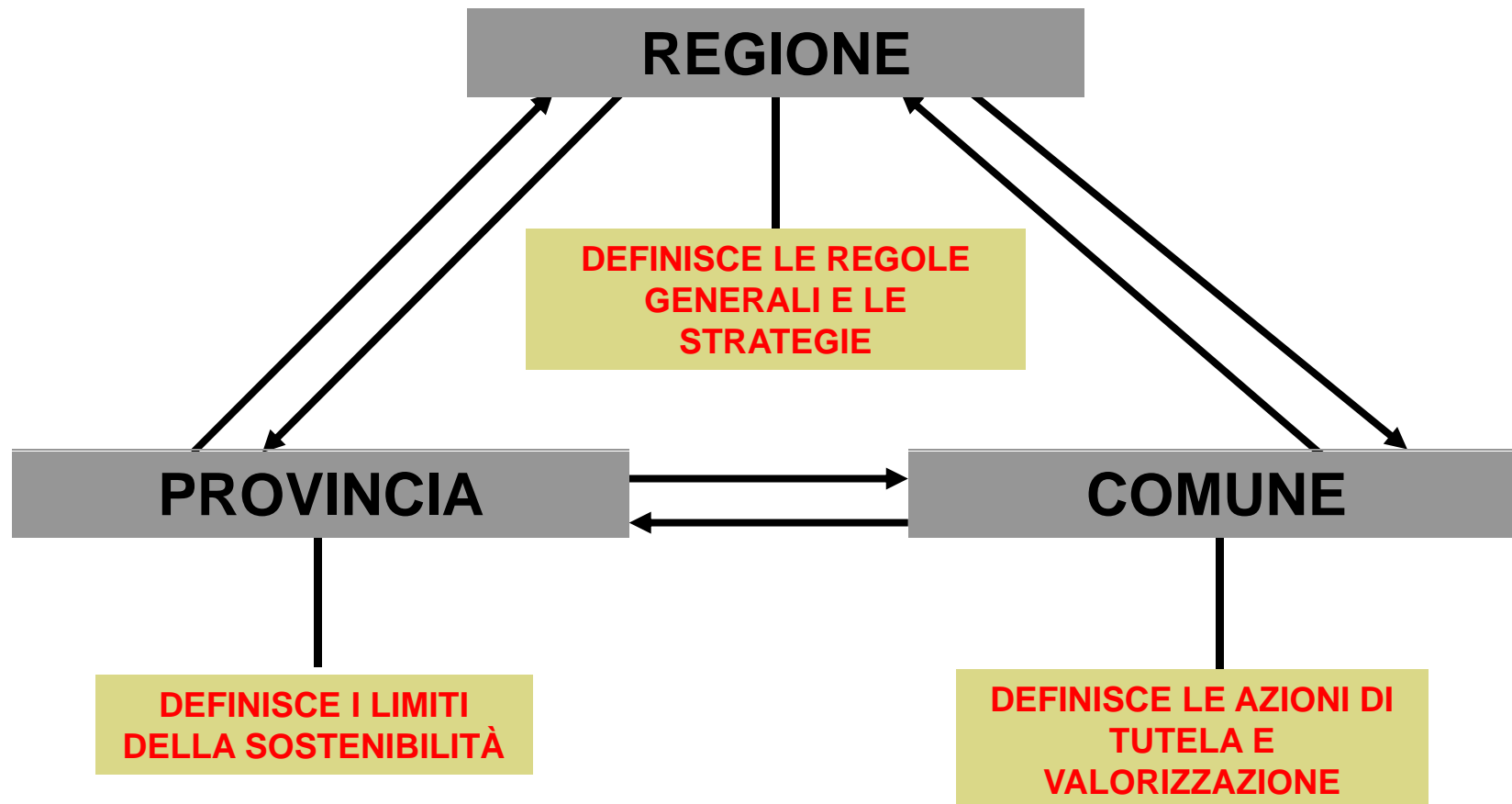
- definiscono i **LIVELLI PRESTAZIONALI MINIMI DELLE RISORSE** sovra-comunali;
- definiscono i **CONTENUTI PROGRAMMATICI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE** (obiettivi, azioni e progetti di sviluppo locale);
- **COORDINANO** le politiche di **INDIRIZZO TERRITORIALE** della Regione con gli strumenti della **PIANIFICAZIONE COMUNALE**.

Art. 48 LgR 1/2005

6. Gli strumenti della pianificazione territoriale dei comuni e delle province e gli atti di governo del territorio degli altri soggetti pubblici, **si conformano al P.I.T.**

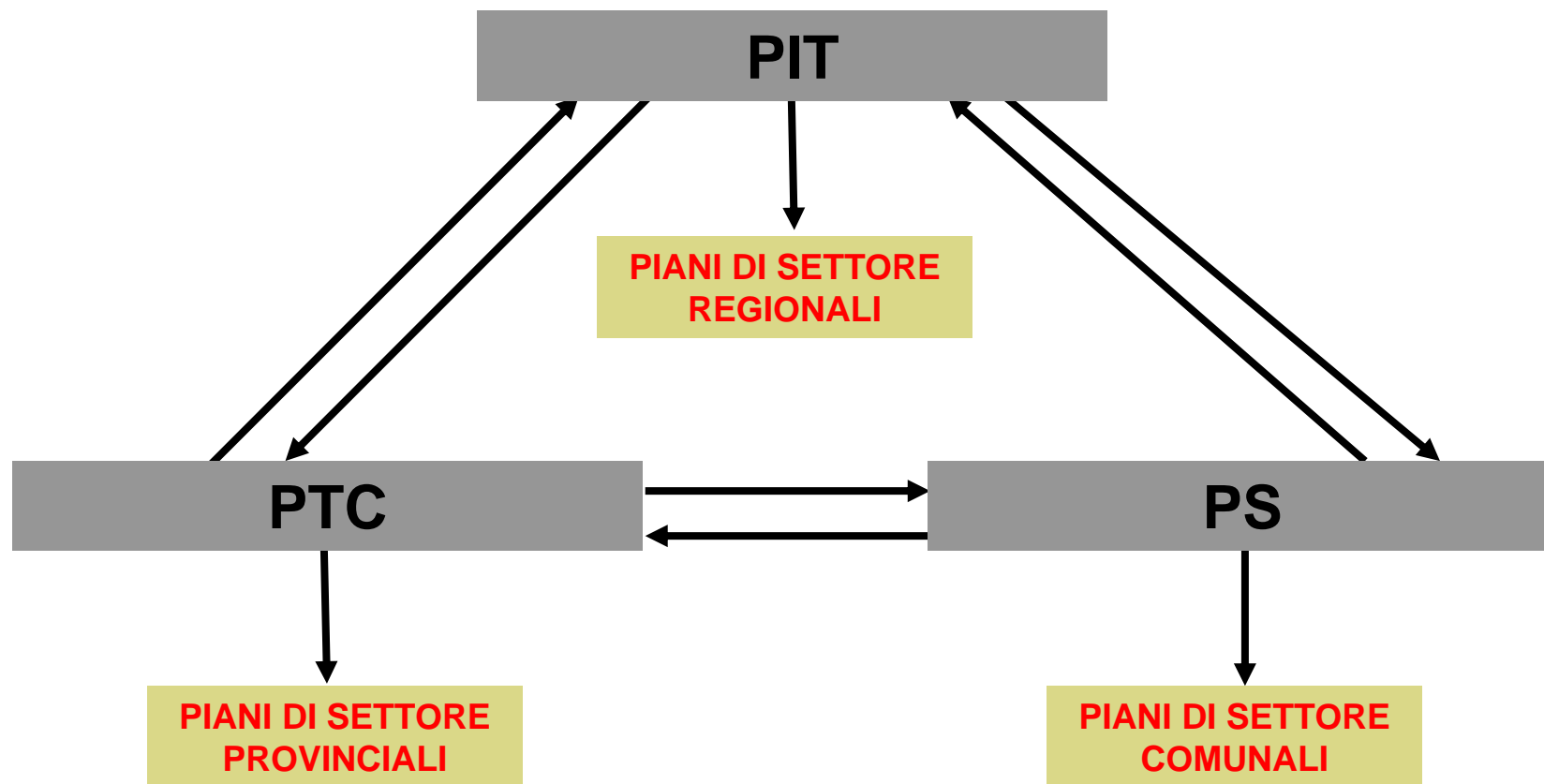
LE RELAZIONI TRA ISTITUZIONI

L.R. 1/2005



LE RELAZIONI TRA I PIANI

L.R. 1/2005



Piano Territoriale di Coordinamento PTC

Lo **STATUTO DEL TERRITORIO** individua e definisce:

- a) i **sistemi territoriali** e **funzionali** che definiscono la struttura del territorio
- b) le **invarianti strutturali**
- c) i **criteri per l'utilizzazione delle risorse** essenziali
- d) gli **ambiti paesaggistici** di rilievo sovra-comunale e i criteri per la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi

STRATEGIA DELLO SVILUPPO TERRITORIALE definisce:

- a) obiettivi e indirizzi per la programmazione del governo del territorio
- b) **indirizzi** per promuovere la **formazione coordinata degli strumenti della pianificazione**
- c) indirizzi, criteri e parametri per **l'applicazione delle norme relative al territorio rurale**
- d) criteri e indirizzi per le **trasformazioni dei boschi**

Il PTC stabilisce:

- b) le **prescrizioni** per il **coordinamento delle politiche di settore** della Provincia;
- c) le **prescrizioni** relative alla individuazione degli **ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza provinciale**;
- d) le **misure di salvaguardia** immediatamente efficaci

Piano Territoriale di Coordinamento PTC PISA

Come **RIFERIMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE STRATEGIE PROVINCIALI** il PTC definisce

SISTEMI TERRITORIALI PROVINCIALI partendo dai sistemi territoriali di programma della Regione che operano sul proprio territorio (**Toscana Costa, il sistema dell'Arno ed il sistema delle Colline Interne e Meridionali**)

Sistema **territoriale della Pianura dell'Arno**

Sistema delle **Colline Interne e Meridionali**

SISTEMI FUNZIONALI che assumono le regole dei sistemi territoriali in cui ricadono

Sanitario

Didattica e Ricerca - Cultura

Strutture di servizio alle Imprese

Grande e media distribuzione Commerciale

Produzione di beni e di servizi

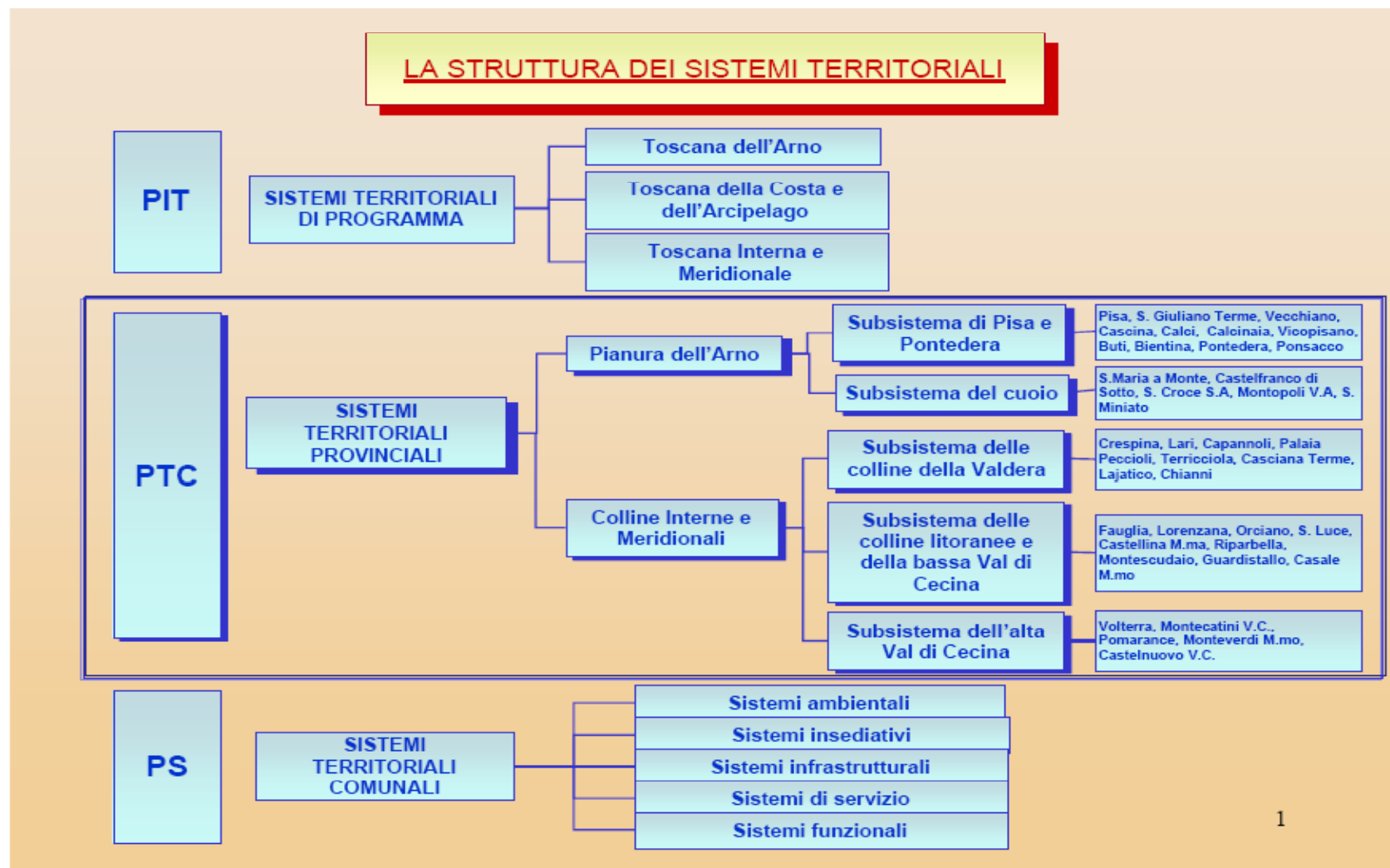
Turistico ricettivo e congressuale

Agricolo – Ambientale

Infrastutture della mobilità provinciale

Sport

CONTENUTI P.T.C. PROVINCIA PISA



PTC: STATUTO DEL TERRITORIO

Per ciascun Sistema territoriale provinciale, il P.T.C. specifica ed assume in forma coordinata ed integrata

- **OBIETTIVI**
- **INVARIANTI**
- **DISCIPLINA DELLE INVARIANTI** (PRESCRIZIONI che vengono date ai singoli Comuni per garantire le Invarianti)

con riferimento alle tre tipologie di risorse:

città ed insediamenti
territorio rurale
rete delle infrastrutture

CONTENUTI P.T.C. PROVINCIA PISA

A) QUADRO CONOSCITIVO elaborati di quadro conoscitivo

- Il sistema sanitario (Perimetrazione USL, strutture sanitarie)
- Il sistema della didattica e della ricerca (Università, strutture ricerca)
- Il sistema della cultura (aree int. storico, architettonico, biblioteche, teatri, etc)
- Il sistema della grande e media distr. Comm.
- Il sistema delle aree produttive di beni e servizi (attuali e previste dai R.U. vigenti)
- Il sistema turistico ricettivo e congressuale (alberghi, etc, aree di attrazione turistica)
- Aree vocate alla produzione di vini D.O.C. e D.O.C.G.
- Le reti infrastrutturali
- Il sistema dello sport
- Il sistema dei vincoli paesaggistici
- Carta della biodiversità (rettili, anfibi, flora,)

- Geotipi: siti interesse minerario, paleontologico, aree carsiche, grotte.
- Il sistema vegetazionale
- Viabilità storica
- Condizioni di fragilità ambientale (acqua, aria, suolo, natura, rifiuti, mobilità)
- Le industrie a rischio di incidente rilevante
- Piano prov. di smaltimento rifiuti
- Piano prov. faunistico venatorio
- Piano provi. delle Aree protette
- Piano prov. della protezione civile
- Il sistema delle aree agricole
- I sistemi economici locali

B) PROGETTO

- Relazione
- Norme
- elaborati cartografici di progetto
- Documento di conformità al P.I.T.

- Il sistemi territoriali locali della Provincia
- Il sistema funzionale integrato dei servizi sovracomunali e i centri ordinatori
- Articolazione del sist. funz. aree produttive
- Articolazione del sistema funzionale della mobilità
- Reti di cablaggio primario
- Articolazione del sistema ambientale
- Il territorio rurale

- Atlante della pericolosità idraulica
- Atlante della pericolosità geomorfologica
- Atlante della vulnerabilità idrogeologica
- I sistemi di paesaggio
- Le aree boscate e limiti alle trasf.
- Il sistema vegetazionale
- Il sistema funzionale turistico ricettivo e congressuale
- Aree ed elementi di rilevanza ecologica










• C) VALUTAZIONE

Elementi per la valutazione degli effetti ambientali

CONTENUTI P.T.C. PROVINCIA PISA

INDIVIDUAZIONE DEI SISTEMI TERRITORIALI

Sistema Territoriale Provinciale

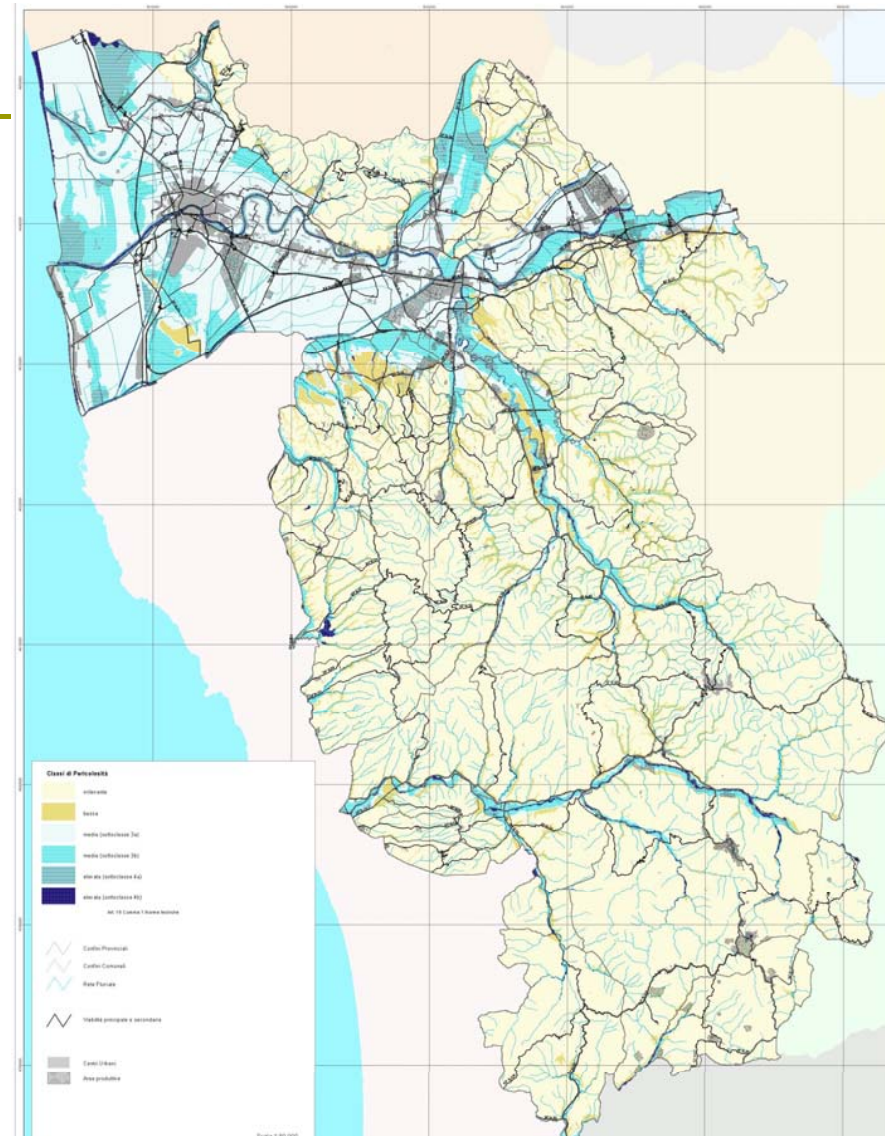
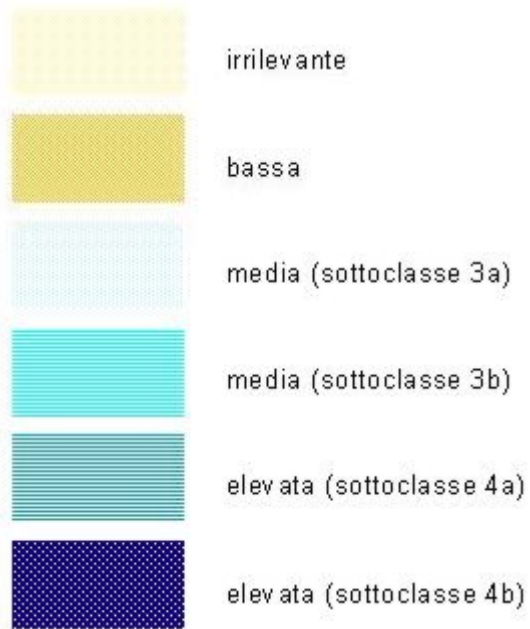
-  Pianura dell'Arno
-  Sub-sistema della pianura di Pisa e Pontedera
-  Sub-sistema del comprensorio del cuoio
-  Colline Interne e Meridionali
-  Sub-sistema dell'alta Val di Cecina
-  Sub-sistema delle Colline della Valdera
-  Sub-sistema delle Colline Litoranee e della bassa Val di Cecina
-  Aree pianeggianti e/o di fondovalle
-  Aree collinari



CONTENUTI P.T.C. PROVINCIA PISA

ATLANTE PERICOLOSITA' IDRAULICA

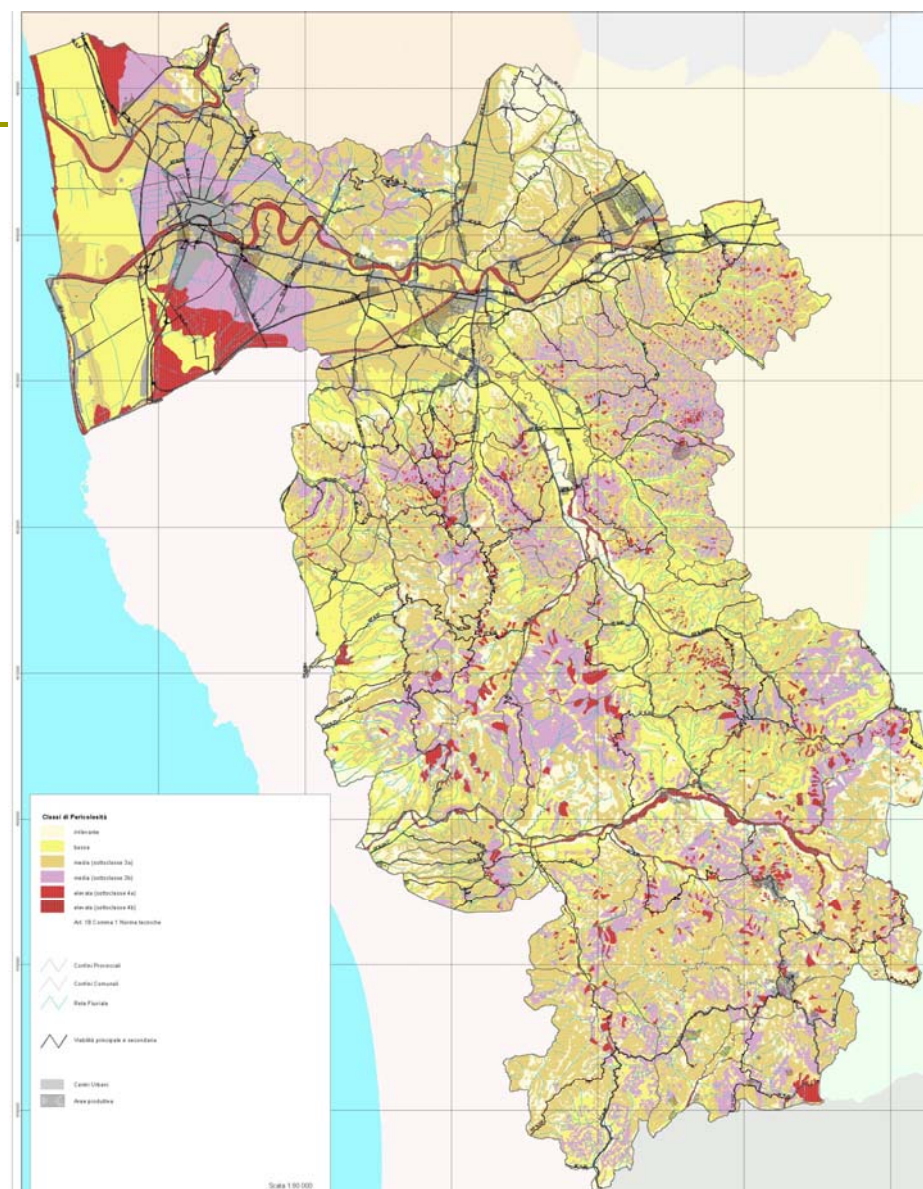
Classi di Pericolosità



CONTENUTI P.T.C. PROVINCIA PISA

ATLANTE PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

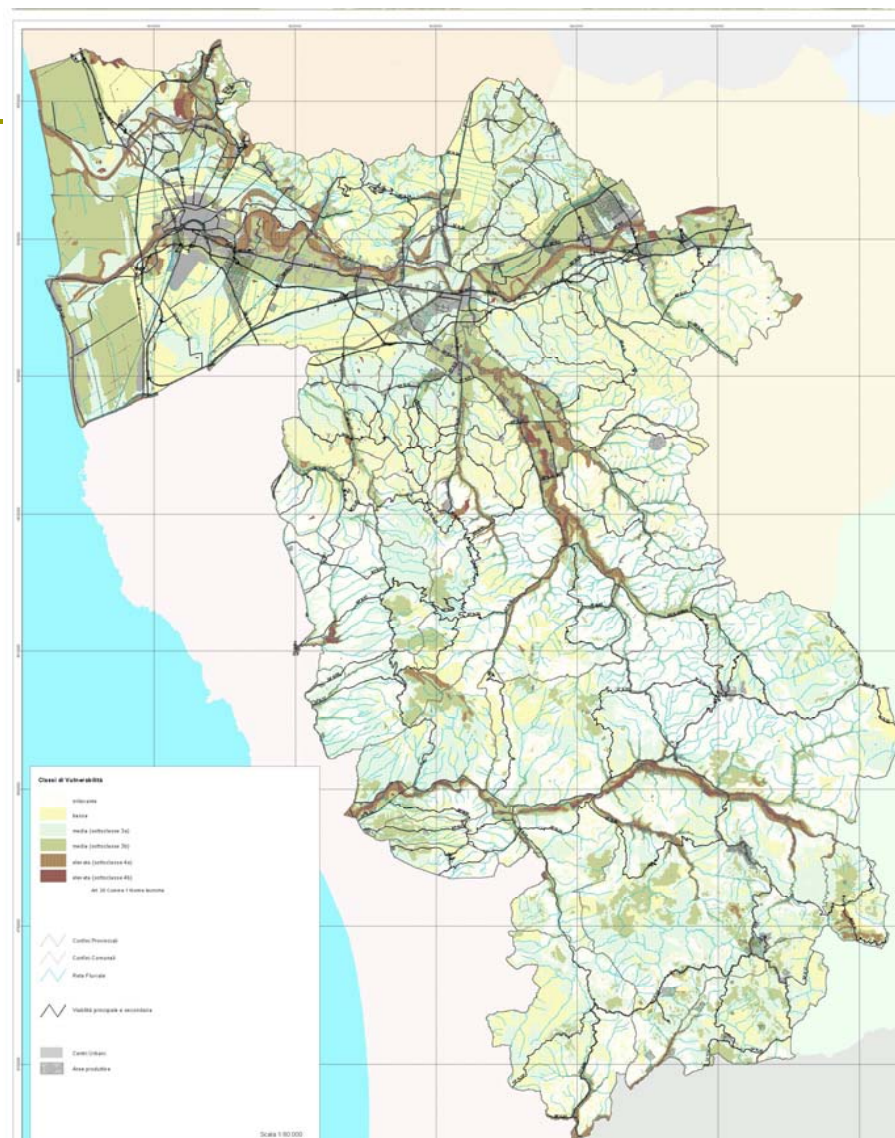
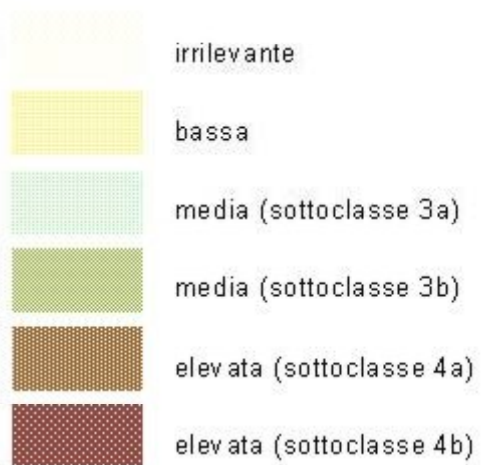
Classi di Pericolosità



CONTENUTI P.T.C. PROVINCIA PISA

ATLANTE VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

Classi di Vulnerabilità



RIFERIMENTI NORMATIVI

Direttiva CEE n° 42/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente

Legge 16 gennaio 1995, n.5 "Norme per il governo del territorio"

Legge 1/2005: Nuove "Norme per il governo del territorio"

Istruzioni Tecniche per le comunicazioni di avvio delle elaborazioni per la formazione dei piani strutturali e delle varianti agli strumenti urbanistici generali di cui all'ottavo comma dell'articolo 40 della Lg. R. n. 5/1995, approvate con deliberazione della Giunta Regionale 9 marzo 1998, n.217

Istruzioni Tecniche per la predisposizione su supporti informatici degli atti di pianificazione territoriale, nonché per la formazione di un Catalogo delle conoscenze e per l'utilizzazione del sito Web regionale PorTer, approvate con deliberazione della Giunta Regionale novembre 2003, n.1130

Istruzioni Tecniche per la valutazione degli atti di programmazione e pianificazione territoriale degli enti locali ai sensi dell'art. 13 della Lg. R. n. 5/1995, approvate con deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 1998, n.1198